

*ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2011*

INDICE

Disegno di legge “Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011”

Relazione all'assestamento del bilancio di previsione 2011	11
TABELLA A (art. 2, c. 3): <i>Residui attivi e passivi da riportare in bilancio</i>	16
TABELLA B (art. 5): <i>Variazioni allo stato di previsione dell'entrata 2011</i>	60
TABELLA C (art. 6, c.1): <i>Variazioni allo stato di previsione della spesa 2011</i>	72
DOCUMENTO ALLEGATO: <i>Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base 2011</i>	95
TABELLA D (art. 6, c. 2): <i>Variazioni alla Tab. A della L.R. 18/03/2011, n. 7 “Rifinanziamento di leggi settoriali di spesa”</i>	202
TABELLA E <i>Impegni assunti negli esercizi precedenti al 2011 per spese di investimento da finanziarsi mediante ricorso all'indebitamento</i>	206
TABELLA F (art. 4): <i>Riscontro degli impegni complessivamente assunti negli esercizi precedenti al 2011 per spese di investimento da finanziarsi mediante ricorso all'indebitamento, a fronte dei quali non si è proceduto alla contrazione dei relativi prestiti autorizzati</i>	220
ELENCO 1 (art. 3): <i>Reiscrizioni derivanti da economie su stanziamenti di spesa finanziati da assegnazioni con vincolo di destinazione</i>	222



REGIONE DEL VENETO

ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2011

RELAZIONE

- 1. Premessa**
- 2. I risultati finali della gestione 2010**
- 3. Le principali variazioni disposte con la legge di assestamento di bilancio 2011**
- 4. Il quadro di riferimento di finanza regionale**

1. Premessa

L'ordinamento contabile, disciplinato con la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39, assegna all'assestamento di bilancio le seguenti funzioni:

- l'iscrizione dei valori relativi all'ammontare dei residui attivi e passivi, della giacenza di cassa e del saldo finanziario sulla base delle definitive risultanze contabili relative all'esercizio precedente, qualificabile come aspetto "tecnico" dell'assestamento;
- l'applicazione del saldo finanziario negativo o positivo risultante dalla chiusura dell'esercizio precedente, con la rideterminazione dell'autorizzazione nell'esercizio in corso di operazioni di indebitamento a seguito di eventuali modificazioni negli equilibri di bilancio;
- le eventuali variazioni negli stanziamenti di entrata e di spesa ritenute opportune in relazione all'andamento delle politiche regionali. Dette variazioni possono essere operate esclusivamente "assestando" le entrate e le spese già allocate in bilancio, mediante compensazioni tra stanziamenti, non potendo la legge di assestamento connotarsi come "ulteriore manovra" di bilancio.

2. I risultati finali della gestione 2010

Alla luce delle chiusure contabili dell'esercizio finanziario 2010, si evidenziano i seguenti risultati:

- i residui attivi, già previsti in euro 8.511.197.057,24, sono rideterminati in euro 9.852.030.032,88 con un incremento di euro 1.340.832.975,64;
- i residui passivi, già previsti in euro 9.521.268.000,00, sono rideterminati in euro 12.190.679.394,66, con un incremento di euro 2.669.411.394,66;
- il fondo iniziale di cassa, già stimato in euro 1.010.070.942,76, risulta di euro 1.361.418.143,89, con un incremento di euro 351.347.201,13;
- il saldo finanziario inizialmente non previsto risulta determinato, quale differenza tra la sommatoria dei residui attivi con il fondo di cassa e i residui passivi, in euro - 977.231.217,89.

3. Le principali variazioni disposte con la legge di assestamento di bilancio 2011

La chiusura contabile dell'esercizio 2010, come di seguito sinteticamente rappresentata, evidenzia che:

Spese a destinazione vincolata reiscritte	1.447.530.322,16	-
Saldo finanziario 2010	- 977.231.217,89	=
Indebitamento a copertura	2.424.761.540,05	

il saldo finanziario negativo risultante alla chiusura dell'esercizio 2010 ammonta, come già evidenziato, ad euro 977.231.217,89 e l'ammontare definitivo delle spese a destinazione vincolata da riscrivere risulta complessivamente pari ad euro 1.447.530.322,16.

Ai sensi del combinato disposto dagli articoli 12 e 21 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione”, sulla base del quale il saldo finanziario negativo deve trovare immediata copertura nel bilancio in cui è iscritto, a fronte del maggiore disavanzo determinatosi a seguito dell’applicazione delle definitive risultanze contabili relative all’esercizio 2010, la Giunta regionale è autorizzata per l’anno 2011 a contrarre ulteriori prestiti nella forma di mutui, prestiti obbligazionari o altre forme di indebitamento consentite dalla legislazione vigente, d’importo complessivo non superiore ad euro 1.250.471.230,64. L’autorizzazione di cui all’articolo 5 della legge 18 marzo 2011, n. 8, viene pertanto rideterminata in euro 2.524.761.540,05, detta rideterminazione trova corrispondenza per euro 100.000.000,00 nel “*Quadro dimostrativo del rispetto del vincolo relativo all’indebitamento autorizzato*” allegato alla legge regionale 18 marzo 2011, n. 8, e per euro 2.424.761.540,05 nella tabella “*Riscontro degli impegni complessivamente assunti negli esercizi precedenti al 2011 per spese di investimento da finanziarsi mediante ricorso all’indebitamento, a fronte dei quali non si è proceduto alla contrazione dei relativi prestiti autorizzati*”, allegata al presente provvedimento.

Di seguito viene riassunta, per funzione obiettivo, l’allocazione a bilancio dell’ammontare definitivo delle spese a destinazione vincolata reiscritte.

FUNZIONE OBIETTIVO	IMPORTO
RELAZIONI ISTITUZIONALI	2.379.202,34
SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE	8.040.680,97
SICUREZZA ED ORDINE PUBBLICO	743.924,88
RISORSE UMANE E STRUMENTALI	3.660.731,09
AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE	25.537.337,25
SVILUPPO DEL SISTEMA PRODUTTIVO E DELLE PICCOLE MEDIE IMPRESE	41.532.784,14
LAVORO	66.874.642,77
ENERGIA	4.815.043,17
COMMERCIO	691.341,71
TURISMO	5.494.809,33
INTERVENTI PER LE ABITAZIONI	29.000.600,30
TUTELA DEL TERRITORIO	77.257.168,68
POLITICHE PER L'ECOLOGIA	27.482.004,20
SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA	335.730.827,54
CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE	27.032.988,96
PROTEZIONE CIVILE	53.698.123,04
MOBILITA' REGIONALE	108.042.378,67
TUTELA DELLA SALUTE	71.323.881,72
INTERVENTI SOCIALI	17.124.158,05
CULTURA	521.327,86
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	166.072.362,51
FONDI INDISTINTI	9.120.509,66
RIMBORSI E PARTITE COMPENSATIVE DELL'ENTRATA	365.122.740,80
EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA	230.752,52
TOTALE	1.447.530.322,16

Quest’anno, la legge di assestamento provvede anche alle variazioni dei capitoli di entrata e di spesa che si rendono necessarie per far fronte alle riduzioni di trasferimenti erariali introdotte con le ultime manovre correttive di risanamento della finanza pubblica; inoltre, come già anticipato in premessa, si provvede alle variazioni che si ritengono opportune in

relazione all'andamento delle politiche regionali operando in via compensativa tra le entrate e le spese allocate in bilancio.

Con riferimento al primo punto, si è provveduto a dare copertura con l'utilizzo di risorse regionali ai circa 30 milioni di euro concernenti i mancati trasferimenti statali relativi:

- per 13 milioni alla copertura degli oneri di ammortamento dei mutui per il trasporto pubblico locale;
- per 17 milioni alla riduzione del Fondo nazionale per le politiche sociali.

Nell'ambito della manovra compensativa, si evidenzia la registrazione di disponibilità finanziarie realizzate a seguito di un generale processo di razionalizzazione della spesa che ha consentito di sostenere alcuni dei settori d'intervento regionale.

Di seguito si riportano, tra le variazioni di spesa, quelle di maggior impatto che hanno permesso di destinare:

- 41,5 milioni di euro per la copertura degli ammortamenti non sterilizzati in ambito sanitario;
- 12 milioni di euro per investimenti nel settore sanitario;
- 13 milioni di euro per il trasporto pubblico locale su gomma;
- 3 milioni di euro per il trasporto pubblico locale ferroviario;
- 4,2 milioni di euro per interventi di protezione civile;
- 4 milioni di euro per la difesa idrogeologica;
- oltre 2 milioni di euro per il settore primario;
- 1 milione di euro per favorire il reingresso nel mercato del lavoro dei lavoratori di aziende colpite dalla crisi economica;
- 3 milioni di euro per le attività dei centri di formazione professionale;
- 2,5 milioni per la rivitalizzazione del sistema commerciale distributivo nei centri storici;
- 2 milioni di euro quale ulteriore finanziamento di programmi comunitari;
- 1,2 milioni di euro per la promozione dell'immagine del turismo veneto;
- 2,5 milioni di euro per rimpinguare il fondo di riserva per spese impreviste.

4. Il quadro di riferimento di finanza regionale

L'assestamento di bilancio 2011 si inserisce in un contesto di finanza regionale fortemente condizionato dagli effetti delle ultime manovre di risanamento della finanza pubblica, a partire dal Decreto legge 78/2010 che, disponendo una riduzione dei trasferimenti erariali alle Regioni pari a 4.000 milioni di euro, ha significativamente ridimensionato la politica di intervento regionale. Di recente, le manovre correttive, rese necessarie per fronteggiare la situazione di grave crisi economica internazionale, introdotte con il Decreto legge 98/2011 e con il Decreto legge 138/2011 hanno incrementato il concorso delle autonomie territoriali al risanamento dei conti pubblici.

L'attuazione del federalismo fiscale

Il quadro di riferimento e i principi fondamentali fissati dalla legge delega sul federalismo fiscale (Legge 5 maggio 2009, n. 42) stanno trovando definizione nei decreti legislativi attuativi della delega.

Ad oggi sono stati emanati dal Consiglio dei Ministri otto decreti legislativi, tra i quali la delega sul federalismo regionale (Decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68) che rappresenta il provvedimento cardine per il nuovo assetto di finanziamento e perequazione delle Regioni a statuto ordinario e la definizione dei fabbisogni standard nel settore sanitario. Tale provvedimento inizierà ad esplicare pienamente i suoi effetti a partire dal 2013 con la fiscalizzazione dei trasferimenti statali e l'avvio del percorso di convergenza verso i costi standard, dapprima per il settore sanitario e poi per tutte le funzioni definite essenziali.

Sono stati inoltre approvati i seguenti decreti delegati:

- il Decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85 in materia di federalismo demaniale;
- il Decreto legislativo 17 settembre 2010, n. 156 in materia di ordinamento transitorio di Roma capitale;
- il Decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216 in materia di fabbisogni standard di Comuni e Province ;
- il Decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23 in materia di federalismo fiscale municipale;
- il Decreto 26 novembre 2010 *“Disposizioni in materia di perequazione infrastrutturale, ai sensi dell’articolo 22 della legge 5 maggio 2009, n. 42”*;
- il Decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88 in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione degli squilibri economici e sociali;
- il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti e organismi;
- il Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149 in materia di meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42”.

Infine, è stata approvata la proroga di sei mesi per l'esercizio della delega, che dovrà quindi essere attuata entro il 21 novembre 2011.

L'auspicio è che il nuovo quadro dei rapporti finanziari Stato-Regioni possa portare al riequilibrio favorevole di condizioni finanziarie storicamente penalizzanti, attribuendo un adeguato livello di autonomia fiscale assieme alla possibilità di fare scelte più adatte al proprio territorio, nell'ambito del rafforzamento della trasparenza e della responsabilità.